

## Pasqua: giorno del Signore e degli uomini

**C**arissimi rinnovo l'augurio di una santa e bella Pasqua. La seconda lettura di Pasqua ci ha ricordato che noi dobbiamo avere lo sguardo verso le cose dove è Cristo seduto alla destra di Dio. Che cosa significa avere questo sguardo verso le cose di lassù, verso le cose di Dio, anzi dove possiamo imparare ad avere questo sguardo? Nella celebrazione della messa, dell'Eucarestia che in modo così solenne stiamo celebrando. Ogni volta che partecipiamo alla messa domenicale, alla messa della settimana per celebrare il mistero di Cristo risorto, abbiamo questa opportunità: custodire questo sguardo alle cose di lassù; non è questione di non gustare e di non apprezzare questa vita terrena, perché le cose di lassù iniziano proprio in questa realtà, in questa esperienza di vita. Noi dobbiamo avere questo sguardo che ci apre alla dimensione dell'eternità e nello stesso tempo ci fa vivere in pienezza la nostra vita terrena.

Alla messa noi impariamo a vivere una **vita donata**... Abbiamo celebrato il mistero pasquale, il mistero della passione, della morte e della resurrezione di Gesù e questo mistero ci ha fatto contemplare un Dio che ha voluto donare la sua esistenza per noi, ci ha amati a tal punto da mandarci il suo Figlio perché noi avessimo la vita. Tutte le volte che noi partecipiamo alla messa domenicale non facciamo altro che porci alla scuola di Gesù perché la nostra vita diventi sempre di più una vita donata come la sua. Sempre di

più perché in tante esperienze, in tante situazioni noi ci accorgiamo che già abbiamo realizzato questo spirito del vangelo. Ricordavo nella veglia pasquale come noi abbiamo continue testimonianze di persone che offrono la loro vita nella quotidianità della loro esistenza prendendosi cura dei propri familiari, delle persone care, nelle situazioni nelle quali ci troviamo a vivere. Solamente se entriamo in una logica di dono la nostra esistenza diventa piena, dove ciascuno fa la propria parte e cercando di fare tutto il bene possibile.

Per guardare alle cose di lassù è necessario partecipare alla messa domenicale perché cerchiamo di **custodire la nostra libertà**. Noi pensiamo di essere anticonformisti e non ci accorgiamo come molti sono i condizionamenti con i quali dobbiamo scontrarci; ci accorgiamo che le esigenze, i molti bisogni che noi abbiamo sono suscitati da coloro che vogliono sfruttare le nostre fragilità, le nostre debolezze, i nostri desideri, rischiando di svuotarci di quella libertà che ci rende persone. Essere qui a messa significa lasciarci inondare dalla grazia di Dio, permettere al Signore che si radichi in noi attraverso l'azione del suo Spirito a tal punto che di fronte alle passioni a cui siamo continuamente soggetti, possiamo custodire la nostra libertà, la nostra capacità di fare il bene, di vivere bene, di rispettare quei valori ai quali facciamo riferimento e che riteniamo importanti perché l'umanità non perda la propria dignità.



# la parola del prevosto

Alla scuola dell'Eucarestia domenicale noi impariamo ad essere **uomini e donne di speranza**. È renderci conto che il male, la morte, la malattia, la prepotenza, la malvagità e potremmo elencare tutte quelle situazioni in cui si manifesta il male nell'esistenza personale e dell'umanità, possono essere sconfitte dalla speranza. Quando stiamo accompagnando le persone care nell'ultimo tratto della loro esistenza, quando siamo di fronte a dei problemi che ci sembrano insormontabili, quando il mondo sembra andare al contrario di ciò che Gesù ci ha offerto nel suo insegnamento noi possiamo custodire la speranza. Ecco allora perché, carissimi, tanto è bello trovarci qui nel giorno di Pasqua a celebrare insieme l'Eucarestia, quanto è importante che ogni domenica entriamo nella nostra chiesa, in questo luogo santo, perché diventi lo spazio nel

quale custodiamo la nostra dignità di uomini e donne che sanno aprirsi agli altri nell'esercizio della carità, come uomini e donne che custodiscono la loro libertà interiore, come uomini e donne che non si lasciano sopraffare dal male, ma mantengono uno sguardo di fiducia e di speranza. E così sia per voi e per tutta l'umanità.

*"E provarono una grande gioia nel vedere il Risorto".*

**Don Lucio**

**Nei prossimi mesi il Prevosto si trasferirà nella casa canonica restaurata. Un grande ringraziamento va al signor Paolo Micheletti che, in questi anni, ha concesso l'appartamento in via Roma, a titolo gratuito, ai Prevosti che si sono succeduti.**



L'Agnello pasquale. Basilica di San Lorenzo, particolare del soffitto del presbiterio.

